



La Casa dei Piccoli

*Un bel posto
per i bambini da 0 a 6 anni*



In sintesi

La Casa dei Piccoli è un servizio di caregiving infantile alternativo all'asilo nido.

Nasce con due obiettivi:

- fornire ai genitori che lavorano un luogo dove portare il proprio figlio nel tempo nel quale loro non possono prendersene cura personalmente. Non necessariamente tutti i giorni e non necessariamente a orari regolari;
- creare un servizio per la prima infanzia impostato secondo ragioni e conoscenze di tipo psicologico e non pedagogico, con la convinzione che soltanto un bambino psicologicamente sano potrà in seguito diventare anche un bambino educato e competente.

Abbiamo voluto dare vita ad un luogo che non è né un parcheggio, né un'istituzione. Un posto che non ha la precarietà dei servizi a ore, né le regolamentazioni rigide tipiche dei gruppi numerosi. Un servizio flessibile, che si adatta alle esigenze delle nuove famiglie, aiutando i genitori ed il bambino a stare separati sentendosi sicuri. A stare lontani sentendosi curati e non trascurati.

Un servizio altamente qualificato, coordinato da una psicologa esperta di dinamiche familiari, dove il bambino può incontrare altri bambini, in un piccolo gruppo e scoprire la socializzazione in maniera graduale e naturale. Un luogo in cui il bambino si sente sicuro, perché guardato con attenzione e cura dalle tate, e può vivere il piacere delle relazioni nuove.

La Casa dei Piccoli è per noi innanzitutto uno spazio accogliente dove il bambino ha la possibilità di sperimentare la propria curiosità verso gli oggetti e le persone, e imparare a costruire buone relazioni con gli adulti che non fanno parte della propria famiglia e con altri bambini.

Le tate della casa dei piccoli hanno come scopo principale la crescita psicologica del bambino: lavorano per aiutare il bambino a conoscere se stesso, le proprie capacità e i propri limiti, perché il bambino impari a modulare le proprie reazioni emotive, e a rispettare i tempi e le differenze degli altri, in un percorso che lo porterà piano piano a condividere con i suoi coetanei il piacere di giocare e stare insieme.

Gli obiettivi educativi e didattici sono secondari all'acquisizione di queste capacità, perché come psicologi siamo consapevoli che la capacità di comprendere se stessi e avere relazioni significative con gli altri è la base per non andare incontro alla sofferenza psicologica sia da piccoli che da grandi, e per poter in seguito sviluppare quegli apprendimenti di tipo educativo e didattico che la vita sociale richiede.



Il servizio

E' un nuovo servizio di accudimento e cura del bambino (care-giving infantile) concepito per andare incontro alle esigenze multiformi e personali delle famiglie di oggi.

La Casa dei Piccoli apre alle 7:30 della mattina e chiude di consueto alle 15:30.

Entro questo orario i genitori, i nonni o le baby sitter possono portare il bambino e farlo uscire a qualsiasi ora ne facciano richiesta.

Se una famiglia ha bisogno di lasciare il bambino con noi oltre questo orario, per un impegno lavorativo noto da tempo o per un imprevisto non ci sono problemi. Basta un sms di avvertimento e una tata si tratterrà con il bambino fino a quando ce ne sarà bisogno.

I bambini possono frequentare la Casa dei Piccoli ogni giorno, come farebbero con un tradizionale nido d'infanzia, oppure saltuariamente.

La tariffazione è giornaliera e la famiglia paga soltanto le giornate realmente utilizzate: se il bambino – come purtroppo accade spesso – si ammala e non viene, la famiglia non paga.

Per organizzare il lavoro, sia da un punto di vista pratico che concettuale, facciamo un colloquio preliminare con i genitori nel quale chiediamo quante volte alla settimana pensano di portare il bambino o in qual periodo e chiediamo a conferma un messaggio di comunicazione entro le 17 del giorno precedente (sms, mail, segreteria telefonica).

La tariffe

La Casa dei Piccoli costa:

- Ingresso singolo: 25 euro/giorno
- Pacchetto di 20 ingressi: 400 euro (20 euro/giorno, da utilizzare entro un anno dall'acquisto)
- Ore aggiuntive: 5 euro/ora

Le tariffe comprendono:

- i pasti (colazione, pranzo e merenda)
- il materiale per i giochi e le attività con i bambini (carta di vari tipi, matite, cere, tempere, didò, pennelli, materiali artistici vari,)
- tutto il materiale per il care-giving (pannolini, lavette in cotone, saponi specifici per l'igiene delle pelli delicate, salviettine umidificate,....)



Lo spazio: una casa

L'ambiente è un elemento fondamentale nella vita del bambino: un buon ambiente esterno rappresenta le sue sicurezze emotive, contribuisce a costruire il suo gusto per il bello, sviluppa la sua attenzione e curiosità per gli oggetti, e lo aiuta a formare uno spazio mentale ordinato e sereno.

Abbiamo scelto di suddividere e arredare lo spazio della Casa dei Piccoli come una casa vera e propria, con un soggiorno, una camera per bambini con uno spazio giochi, una camera dei genitori con il "lettone" e un bagno con sanitari di dimensioni normali.

La casa è lo spazio naturale del bambino, dove è abituato a vivere con la sua famiglia, i mobili con i quali è arredata una casa sono gli oggetti che il bambino è abituato a vedere, con i quali è abituato ad interagire e che fanno da cornice alla sua vita.

Imparare a stare in una "casa normale" è uno degli obiettivi educativi della Casa dei Piccoli: imparare a stare a tavola, a muoversi negli spazi domestici con la dovuta attenzione, a rispettare gli spazi degli altri familiari, ... sono tutte competenze importanti che un bambino deve acquisire e che si possono sviluppare solo vivendo in un ambiente domestico con adulti che fanno da guida.

Le tate della Casa dei Piccoli potranno far vivere al bambino le stesse esperienze spaziali che vive in famiglia e aiutarlo a esplorare e usare gli oggetti domestici difficili (le forbici, i coltelli a punta arrotondata, la tazza del water, il lavandino ad altezza normale, i margini spigolosi dei mobili, ...) in sicurezza, consegnando al bambino alla fine del percorso la fiducia in se stesso e nella propria capacità di adattamento al mondo dei grandi.



La sicurezza

Un punto fondamentale e qualificante nella nostra impostazione del lavoro con l'infanzia è la concezione di sicurezza.

Alla Casa dei Piccoli la sicurezza dei bambini non è intesa come assenza di pericoli, ma come educazione alla propria incolumità. Attraverso la fiaba della Bella addormentata nel Bosco, generazioni di bambini – e di genitori - hanno imparato che la non conoscenza del pericolo porta non a maggiore sicurezza, ma semplicemente ad un rinvio nel tempo al confronto con esso e ad un incontro tardivo ed impreparato con il pericolo stesso. Per questo, controcorrente rispetto ad alcuni orientamenti di lavoro con l'infanzia (che privilegiano il minor carico di responsabilità del lavoratore, a scapito del benessere dei bambini), scegliamo di mettere il bambino in contatto con i "pericoli" di ogni casa, con gli oggetti e gli arredi tipici di ogni abitazione, con le stesse possibilità di farsi male che sperimenta in qualsiasi ambiente a lui familiare, e concepiamo il lavoro della educazione alla sicurezza come un lavoro irrinunciabile da parte degli educatori.

Il bambino vive in un ambiente naturale, è sorvegliato attentamente e può così, con la guida di un adulto, imparare a non farsi del male usando oggetti come i coltelli a punta arrotondata, salendo su una sedia o su un divano, correndo in una stanza con spigoli non coperti da gommapiuma.

Noi – Handling onlus – ci assumiamo, per il bene dei bambini, questa responsabilità e confidiamo che i genitori apprezzino questa posizione, scelta con coraggio e convinzione profonda.

La giornata

La Casa dei Piccoli - salvo accordi personali diversi - apre alle 7:30 e chiude alle 15:30.

I genitori possono portare e riprendere il bambino quando vogliono nell'arco di questo orario.

La giornata alla Casa dei Piccoli non ha una scansione temporale definita dall'orologio, ma segue piuttosto una traccia interiorizzata dalle tate, pensata a partire dai bisogni e dai desideri dei bambini, e modulata tenendo conto dei ritmi della vita in famiglia e in società.

Il bambino sarà accompagnato gradualmente a sviluppare una routine interna personale e non schematica, scandita dai significati dei vari momenti della giornata e non dagli obblighi di una tempistica schematica e asettica.

Qui di seguito troverete un elenco dei passaggi più significativi e dei rispettivi significati, a parte l'accoglienza e l'uscita (rispettivamente il primo e l'ultimo passaggio) gli altri non saranno usati in sequenza rigorosa ma – come spiegato sopra - la sequenza potrà variare con attenzione ai bisogni e ai desideri dei piccoli.

L'accoglienza

E' il momento più difficile di tutta la giornata del bambino e del genitore: il momento della separazione. Da un iniziale momento di strappo deve piano piano diventare un momento di saluto, il bambino se aiutato, in poco tempo può interiorizzare la turnazione di vicinanza e allontanamento dal genitore e trasformare questo momento risignificandolo: invece che uno strappo, un inizio.

I significati simbolici del bambino, sono significati che ha ricevuto dai genitori, per questo è fondamentale che il genitore viva esso stesso questo momento come un momento buono. La "consegna" del bambino alle tate è l'affidamento di un bene prezioso, è frutto di una scelta di valori oltre che di convenienza pratica, è un'azione genitoriale a tutti gli effetti e non deve essere vissuta come una mancanza o l'unica alternativa possibile. E' importante che tra i genitori e l'associazione ci sia una scelta di valore condivisa e un sostenersi a vicenda, un passaggio di fiducia che è un gesto di scambio reciproco di riconoscenza: io genitore mi fido di te tata e ti sono grato perché ti prenderai cura di mio figlio con professionalità ed attenzione, io tata ti sono grata per la fiducia e mi fido che tu non strumentalizzerai il mio lavoro ma saprai dargli il giusto valore.

Nella cornice di questa alleanza di lavoro, della quale l'associazione Handling è garante, il saluto diventa un momento rassicurante per la triade genitore-bambino-tata.

Il bambino viene accompagnato nella stanza dei giochi e viene lasciato libero di giocare da solo o con gli altri bambini, qualora si sentisse ancora disorientato la tata si tratterà con lui a attraverso gesti affettuosi, la conversazione o il gioco, favorirà nel bambino il contenimento – sia di tipo cognitivo che emotivo - delle paure.



La colazione e la merenda

Sono i momenti nei quali il bambino si confronta con il cibo in maniera informale: saranno proposti un pezzo di schiacciata, uno yogurt o un frutto, consumati seduti in cerchio oppure al tavolo non apparecchiato. Il bambino sperimenta il contatto con il cibo, è invitato a provare cose nuove ed a variare. Visto che i bambini arrivano ad orari diversi, la colazione è anche il primo momento gruppale della giornata: le tate stimolano una conversazione di gruppo chiedendo ai bambini com'è andato il risveglio, come si sentono, che cosa hanno voglia di fare. Si conversa in cerchio senza obblighi, né una sequenza di partecipazione precisa, la tata conduce la conversazione moderando i bambini molto "chicchieroni" e stimolando i bambini più timidi a raccontare qualcosa di sé, senza mai fare domande precise che possono prendere il senso di un intervento invadente.

La merenda di solito avviene dopo il risveglio dal riposo pomeridiano, rappresenta la ricarica di energia e a volte coincide con l'arrivo dei genitori.

La proposta di gioco

Dopo la conversazione, la tata proporrà un gioco: ai tavolini con il materiale cartaceo e i colori, oppure un gioco legato ad una filastrocca cantata ed alla musica, o giochi simbolici con gli animali di pezza, oppure giochi con le parole, oppure giochi di movimento quando sarà bel tempo all'aperto (nel Parco "Bella di Mai", a circa 200 m dalla sede della Casa dei Piccoli.)

Il gioco organizzato in gruppo è un tavolo di confronto per il bambino rispetto alle regole sociali: giocando insieme si imparano a mettere in pratica tanti valori, innanzitutto il rispetto: dello spazio degli altri, dei turni, della proprietà, delle scelte. Si impara anche a essere generosi, a comprendere le difficoltà dei più piccoli, a non essere invidiosi dei talenti, a non prevaricare i più deboli, a modulare le espressioni emotive impulsive o esplosive (le bizzate). La tata giocherà insieme ai bambini oppure osserverà e comunicherà ai bambini i suoi pensieri attraverso commenti che li invitino a riflettere e li aiutino a maturare una buona consapevolezza di se stessi, riconoscendo i propri limiti e rafforzando la propria immagine.



Il gioco spontaneo



E' la principale palestra per lo sviluppo dell'intelligenza, della creatività e delle abilità sociali. Alla Casa dei Piccoli lo spazio per il gioco spontaneo non mancherà mai, in ogni momento della giornata i bambini sono invitati ad esprimersi: apparecchiando, lavandosi i denti, mettendo a posto i giocattoli,...

L'unico spazio nel quale i bimbi sono invitati a non giocare è a tavola, e soprattutto con il cibo. Vogliamo passare il valore importante che ogni materiale ed ogni momento può diventare creativamente occasione di gioco, ma che il cibo va rispettato: non va sprecato e non è un giocattolo. Durante tutta la giornata le tate avranno un approccio giocoso sia alle attività ma anche nella soluzione delle piccole difficoltà del bambino:

non ho voglia di mettere a posto, non ho voglia di giocare al gioco di gruppo che gli altri hanno scelto, non mi piace un cibo,... saranno tutte occasioni di difficoltà da affrontare con leggerezza e sorridendo.

L'intervento uno ad uno

Ogni bambino, con i suoi modi ed i suoi tempi, sarà invitato a lavorare al tavolo insieme alla tata-atelierista per costruire un giocattolo personale, un oggetto d'arte, con significati legati al suo carattere, ai suoi gusti, alle sue esperienze emotive. Uno o più giocattoli che il bambino porterà a casa con sé e saranno prima le rappresentazioni e poi il ricordo, della sua infanzia.

L'igiene personale

I momenti dell'igiene personale: del cambio del pannolino, del lavarsi le mani e i denti, sono i momenti nei quali il bambino vive l'intimità con la tata. Questo vale soprattutto per il cambio: il rapporto diventa uno ad uno con l'adulto e si arricchisce del contatto fisico. E' un momento speciale, in cui la tata trasmette il valore dell'intimità al bambino e lo aiuta a non vergognarsi del proprio corpo e delle sue espressioni di sporco. Se il bambino lo condivide con un adulto che ne comprende l'importanza, il momento del cambio rappresenta un momento educativo profondo e di grande valore, uno spazio prezioso di aiuto alla crescita.

Il pranzo

E' un momento fondamentale per aiutare i bambini a sviluppare un rapporto sano con il cibo. Intendiamo sotto due aspetti: quello psicologico e quello valoriale. I bambini sono invitati ad apparecchiare la tavola insieme alle tate. Le stoviglie sono frangibili e l'apparecchiatura comprende sia la forchetta che il coltello a punta arrotondata. I bambini mangiano al tavolo rotondo di dimensioni normali, come a casa.

Il cibo è cucinato in cucina, a vista. I bambini assistono alla preparazione e la cucina è uno spazio aperto, che incuriosisce. I bambini sono educati a gestire questo spazio inerte per gran parte della giornata ma che poco prima del pranzo prende vita e diventa uno spazio dove fare particolare attenzione: si usano i fornelli, i coltelli grandi e i bambini vengono aiutati a maturare un atteggiamento di adeguato timore per i pericoli che ne possono derivare. Le pietanze vengono portate in tavola in insalatiere: le porzioni non sono precostituite e il bambino è invitato a prendere nel piatto una quantità misurata al suo appetito, ed eventualmente a chiederne ancora.

Il momento del pranzo è accompagnato da conversazioni sui cibi, orientate a formare nei bambini una corretta mentalità sull'alimentazione.



Il riposo

Dopo il pranzo, i bambini sono invitati a fare attenzione al loro stato fisico ed in particolare ai segnali di stanchezza. La tata propone a chi ne ha voglia di andare nella camera grande ad ascoltare una storia: chi ne sente il bisogno potrà riposarsi sul lettone oppure semplicemente rilassarsi ascoltando la storia. Il riposo non è un obbligo, ma un bisogno che il bambino deve imparare a riconoscere e soddisfare per il suo benessere mentale e fisico.

L'uscita

E' un saluto che rimanda ad un nuovo incontrarsi. E' l'occasione per scambiare qualche parola con i genitori sulla giornata e rafforzare la continuità tra la famiglia e la Casa dei Piccoli.

I genitori

Questo progetto è un'attività pratica di caregiving dell'infanzia, ma nasce da una riflessione concettuale profonda che lo distingue dagli asili nido o da altri servizi per l'infanzia. Una scelta che necessariamente deve essere condivisa con i genitori.

Per Handling onlus i genitori sono due adulti, con i loro valori e idee rispetto all'educazione ed all'identità psicologica del proprio figlio. Handling ha, con il progetto della Casa dei Piccoli, l'obiettivo di riuscire a definire in maniera chiara la propria concezione di lavoro sull'infanzia e di cogliere il consenso e agganciare i genitori che condividano questi valori e queste idee, per costruire con loro un'alleanza di lavoro solida e profonda. La scelta della casa come ambiente educativo, la concezione della sicurezza, la scelta di non imporre quasi nulla ai bambini, sono temi importanti sui quali confrontarsi con i genitori in maniera sincera e chiara, e trovare un accordo non soltanto formale ma valoriale.

I genitori sono per il figlio un'ancora emotiva, ma lo stesso vale all'inverso: i figli sono l'ancora emotiva dei genitori. Questa separazione crea in entrambi i soggetti insicurezza e in qualche caso angoscia e l'unico modo per attenuarla e limitarla al minimo è affidare i figli a persone in cui riponiamo fiducia e che sentiamo "simili" a noi. Per questo il primo passaggio fondamentale di ingresso alla Casa dei Piccoli, è la condivisione con i genitori del progetto psicoeducativo, passaggio fondamentale che permette di costruire un'alleanza solida e regala ai bambini un ambiente familiare ed educativo sereno e libero.



La documentazione

L'attività giornaliera è documentata dalle tate in un diario e i prodotti grafici di ogni bambino vengono conservati con data e nome ed eventuali commenti da parte del piccolo scritti sul retro. Alcuni momenti significativi saranno fotografati con il consenso dei genitori e andranno a comporre il diario del bambino all'interno della Casa dei Piccoli. La documentazione rappresenta uno strumento di lavoro importante: permette al bambino di ricostruire attraverso il diario il suo percorso e di dare nuovi significati ad alcune scoperte e ai piccoli passi avanti della crescita. Diventerà nel tempo un bellissimo ricordo.

La psicologa e le tate

La scelta di inserire nell'organico della Casa dei Piccoli una Psicologa come coordinatrice del lavoro, va in continuità con l'impostazione stessa del progetto: non guidare il bambino in un percorso di acquisizione di comportamenti sociali, ma mettere a disposizione del bambino spazi, opportunità e stimoli per renderlo regista del proprio sviluppo, di quella programmazione innata che ognuno di noi ha in sé e che per esprimersi al meglio, deve incontrare adulti in grado di leggerla, comprenderla e assecondarla, senza pensieri preconfezionati.

L'obiettivo della psicologa coordinatrice è aiutare le tate ad "Aiutare il bambino a fare da solo": il bambino impara con entusiasmo quando fa quello che ha voglia di fare e non quando fa quello che gli viene imposto. In questo modo sviluppa la propria autonomia, il proprio spirito critico, la fiducia in se stesso e la capacità di cavarsela nel mondo. Nella Casa dei Piccoli, le tate hanno imparato a non sentirsi narcisisticamente soddisfatte se il bambino ha bisogno di loro, ma a sentirsi felici quando non ne ha più bisogno e magari ...si dimentica di ringraziarle. E' una posizione educativa psicologicamente molto costosa ma, se condivisa in équipe, diventa molto molto gratificante.

I materiali

Alla Casa dei Piccoli nel lavoro con i bambini privilegiamo materiali riutilizzati (stoffa, cartone, contenitori in plastica,...). Come strumenti per colorare cerchiamo di usarne diversi: pastelli a cera, pennarelli, tempere, acquerelli, ... Tutti a base acquosa e facilmente lavabili.



L'associazione

Handling è un'associazione non lucrativa di utilità sociale. Nasce dal bisogno di un gruppo di giovani professionisti di rispondere in maniera attiva e vitale alla "crisi".

E' un tentativo di reazione costruttiva al contesto sociale ed economico attuale, contesto che ci pone di fronte allo sgretolamento dei modelli di vita che funzionavano da riferimento fino a pochi anni fa.

E' un'operazione prima di pensiero e poi di azione.

Abbiamo pensato ad un'attività per le "NUOVE FAMIGLIE", un'officina di progetti di psicologia e di servizi di aiuto per le famiglie, altamente qualificati ma a prezzi "familiari", tagli sulle tariffe che non gravino sui compensi e sulla qualità di vita dei lavoratori, ma sui costi di gestione dell'impresa.



Staff

Responsabile psicoeducativa: Federica Scardigli, psicologa cell. 339 748 86 22

Responsabile amministrativa: Gemma Perin cell. 333 187 72 14

Contatti

sito: www.handling-onlus.it

cell: 393 611 12 55

e-mail per informazioni sul progetto : casadeipiccoli@handling-onlus.it ,

e-mail per informazioni amministrative: segreteria@handling-onlus.it